

Spett. Pres. Assonautica LATINA

Dott. Gianni G A R G A N O

Il Consorzio Marina di Ponza e Palmarola in rappresentanza delle strutture ricettive della Nautica da diporto – Isola di Ponza ,

Chiede pubblicamente la vostra massima attenzione su di un articolo apparso a più riprese su alcuni portali web come “ Il clandestinogiornale.italiasera.it - diritto24.ilsole24ore.com - virgilio.it Roma – a firma del Presidente ASSONAUTICA ROMANA Sig. Antonio Bufalari redatta di concerto con altre associazioni di categoria , i cui contenuti sono ritenuti fortemente discriminatori e lesivi per l'intero tessuto socio/economico delle isole pontine.

La missiva indirizzata alla Regione Lazio, chiede di integrare l'attuale ordinanza n. Z00038 del 02.05.2020 relativa alla gestione della Fase 2 , secondo le indicazioni e suggerimenti evidenziati nel documento trasmesso, ritenuti utili al fine di consentire alcune attività al momento interdette riguardante la nautica da diporto.

In particolare il punto 3 recita : **Navigazione costiera**: la navigazione è consentita, sia in mare che in acque interne, con unità da diporto entro i confini regionali. Oltre al conduttore dell'imbarcazione può essere prevista la presenza a bordo solo di un'altra persona. Si noti bene: in questo caso potrebbe esser considerato come obbligatorio il rientro in giornata presso il porto abituale. Inoltre, soprattutto al fine di tutelare le comunità dell'arcipelago pontino, potrebbe esser valutata una limitazione spaziale alla navigazione, come la distanza di 3/6 (tre/sei) miglia dalla linea di costa. Pertanto, potrebbe essere interdetta la navigazione nelle acque prospicienti le isole Pontine, per qualsiasi unità da diporto proveniente dalla terraferma o da altre isole, con una fascia di rispetto di 3/6 (tre/sei) miglia dalla linea di costa delle isole, fatta eccezione per i natanti e le imbarcazioni attualmente ormeggiate nei porti, marine ed approdi delle isole che pertanto possono navigare entro le 3/sei (tre/sei) miglia dalla costa della propria isola.

Premesso che è alquanto singolare ed illogico proporre la navigazione a bordo di unità da diporto del conduttore , più un'altra persona , innanzitutto perché tale suggerimento non trova campo d'applicazione in alcun dcpm emanato dal governo ed ordinanze delle varie Regioni per quanto concerne lo spostamento a bordo di

mezzi terrestri , nemmeno quando le misure restrittive erano massime , con il famoso “*lockdown*”, non si è mai previsto l’utilizzo delle automobili con la formula guidatore +1 passeggero, non si capisce per quale motivo tale suggerimento debba riguardare l’utilizzo delle unità da diporto , che come tutti ben sappiamo hanno finalità puramente ricreativo e pertanto destinato in larga parte all’utilizzo di famiglie ...è evidente che tale restrizioni sicuramente scoraggi l’utilizzo delle barca ad uso familiare rappresentando un limite impossibile da superare per nuclei familiari superiori a 2 unità. Tale richiesta potrebbe trovare campo d’applicazione solo ed esclusivamente , ovviamente previa compilazione della prevista autocertificazione , nel campo della pesca sportiva . Diversamente tale richiesta è del tutto insensata, non ravvisando ne problemi di distanziamento sociale trattandosi dello stesso nucleo familiare, ne tantomeno rischi di diffusione covid 19 , in quanto la barca , equiparabile per titolo di proprietà alla propria abitazione , una volta raggiunta la meta di destinazione , nella fattispecie Ponza , ed ormeggiata o alla fonda o ai pontili galleggiante , gli occupanti per la propria mobilità sono soggetti alle indicazioni del dcpm 26 Aprile 2020 validi su tutto il territorio nazionale , ovvero distanziamento interpersonale di 1 metro , obbligo di usa mascherine e divieto di assembramento con la presunzione di essere soggetti negativi al virus.

Dal momento in cui , con grande fatica , in questa fase 2 si sta intraprendendo una via che possa favorire molto lentamente una sorta di ripresa economica , allentando restrizioni , consentendo più libertà negli spostamenti seppur all’interno della stessa Regione , cercando di rimettere in moto la macchina del turismo tra i settori più tartassati in assoluto dalla pandemia , e Ponza , signori cari vive in linea di massima di turismo, viene proposto la limitazione , della navigazione entro 3/6 miglia dalla costa ed obbligo di rientro in giornata presso il porto abituale . Praticamente si sta chiedendo alla Regione Lazio di consentire la ripresa della nautica da diporto , consentendo l’utilizzo delle unità , ma con la limitazione di non poter raggiungere le isole dell’arcipelago pontino ed obbligo di rientro in giornata nel porto di origine . Richiesta ritenuta dagli scriventi , inaccettabile e fortemente lesiva per gli interessi socio economico per le isole Pontine . Non risulta alcun confronto avvenuto tra ASSONAUTICA ROMANA e le istituzioni locali che giustificano tale richiesta tanto sfavorevole , nessuno ha chiesto alcuna “ tutela da rischio contaminazione” , le norme previste per il contenimento nel DCPM sono più che sufficienti e valide per tutto il territorio nazionale , e pertanto non si capisce quale siano le motivazioni che

hanno spinto a proporre l'interdizione della navigazione delle unità da diporto verso le isole pontine.

Richiesta ancor più inconcepibile, dal momento in cui tale richiesta è avanzata solo per unità da diporto, mentre nel successivo punto 4, **Attività di Pesca Sportiva** è consentito lo spostamento all'interno del proprio comune o verso altro comune per lo svolgimento in forma amatoriale di attività di pesca, nel rispetto del DCPM in vigore. Per questa attività non vi è menzione, di limiti dalla costa, ed obbligo di rientro in porto d'origine.

E' evidente una palese difformità di richiesta tra ciò che è consentito con l'utilizzo delle unità da Diporto (no isole Pontine e obbligo rientro in porto d'origine giornata), e ciò che è consentito in caso di attività pesca sportiva (no limiti geografici all'interno della stessa regione, no obbligo rientro in porto in giornata).

Tale richiesta se accettata dalla Regione Lazio, avrà gravi e significative ripercussioni per tutto il tessuto socio/economico dell'Isola di Ponza, già fortemente provata dalla crisi economica sviluppata e seguito dell'emergenza Coronavirus, intaccando ancor di più le attività produttive locali.

Da sempre la nautica da diporto rappresenta per Ponza fonte di sostentamento coinvolgendo l'intero comparto economico (dagli ormeggi, agli alberghi, passando ai ristoranti e vendite al dettaglio), ed una eventuale interdizione alle imbarcazioni provenienti dalla terra ferma, prefigurerebbe un maggior danno associato a quello della emergenza Covid 19.

Pertanto voglia la S.v. intimare alla ASSONAUTICA ROMANA, di provvedere celermente a rettificare quanto richiesto con la missiva in questione e trasmessa alla Regione Lazio, omettendo limiti di navigazione (3/6 miglia), ed obbligo rientro in porto origine in giornata, nella sezione **navigazione costiera unità da diporto**.

Si precisa altresì, che in caso tali suggerimenti divenissero attuativi dalla Regione Lazio, la ASSONAUTICA ROMANA, sarà ritenuta responsabile in sede civile e penale di tutti danni occorsi alle imprese locali, i quali agiranno nelle sedi opportune per la tutela dei propri interessi.-